



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2010/2095(INI)

6.12.2010

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su una politica industriale per l'era della globalizzazione
(2010/2095(INI))

Relatore per parere: Francesco De Angelis

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riconosce il contributo dell'industria dell'UE all'ideale di coesione socioeconomica e territoriale e considera che un'industria prospera rappresenti una condizione indispensabile per la crescita economica e la stabilità sociale delle regioni dell'UE;
2. ritiene che una politica industriale dell'UE per l'era della globalizzazione possa raggiungere gli obiettivi soltanto se tratterà la questione del livello di adeguatezza delle politiche dell'UE rispetto alle sfide che le regioni europee e le relative industrie locali stanno affrontando e dovranno affrontare negli anni a venire, nella misura in cui le politiche europee interessate determinino un aumento dell'efficienza e della competitività delle PMI che sono gli attori principali dell'industria europea; sottolinea a tal riguardo che occorre analizzare più approfonditamente l'impatto dei cambiamenti economici, demografici, climatici ed energetici nella loro dimensione regionale, tenendo conto delle potenziali disparità regionali che queste sfide produrranno, incidendo così su uno sviluppo omogeneo del comparto industriale dell'UE; sottolinea il ruolo propulsivo svolto dalle regioni nella promozione di un'autentica conversione ecologica dell'industria e dello sviluppo delle energie rinnovabili;
3. è consapevole della triplice sfida cui deve far fronte la politica industriale dell'UE per quanto riguarda:
 - i) la conversione delle economie dell'Europa centro-orientale in economie orientate al mercato,
 - ii) il recente rallentamento economico,
 - iii) la necessità di garantire la produzione industriale futura;ritiene pertanto che le misure da adottare dovrebbero mirare a:
 - i) liberalizzare e migliorare il quadro generale dell'industria e dell'imprenditoria nell'Unione,
 - ii) sopprimere le regolamentazioni e gli interventi superflui che danneggiano la posizione dell'industria europea rispetto alla concorrenza sul mercato mondiale,
 - iii) utilizzare il potenziale della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;
4. rileva che il nostro mercato industriale è in larga maggioranza costituito da piccole e medie imprese e che queste ultime svolgono un ruolo guida nello stimolare la crescita economica locale e nel creare un'occupazione non soggetta a delocalizzazione: qualsiasi strategia integrata per il futuro delle industrie europee dovrebbe pertanto concentrarsi primariamente su un migliore approccio alle PMI come fattore chiave della competitività economica e della coesione territoriale e, perlomeno in certa misura, sulle condizioni

operative degli attori planetari, che svolgono anche un ruolo di rilievo nelle regioni e la cui importanza è altresì determinante per la competitività dell'Europa a livello internazionale; chiede che si persegua un'ulteriore semplificazione delle procedure di ottenimento dei finanziamenti dell'UE e che le PMI ne siano i beneficiari diretti;

5. sottolinea l'importanza della piena attuazione della normativa sulle piccole imprese ("Small Business Act") come strumento per ridurre gli oneri amministrativi e rafforzare il ruolo delle PMI nel mercato interno; si compiace dell'istituzione di un forum permanente delle piccole e medie imprese sull'accesso alle opportunità di finanziamento e chiede una strategia integrata per agevolare seriamente l'ottenimento di finanziamenti da parte delle PMI all'interno dell'UE;
6. sottolinea che la crisi economica mondiale si sta ripercuotendo sui tassi di occupazione in tutta Europa, peggiorando le prospettive socioeconomiche dell'UE e aumentando le disparità regionali; sottolinea a tal riguardo che l'esistenza di un settore industriale competitivo, diversificato, equo e sostenibile, basato in primo luogo su PMI efficienti e competitive, è fondamentale per il futuro dei lavoratori in tutta Europa; raccomanda di valorizzare l'esperienza e le competenze degli anziani al fine di assicurare il ricambio generazionale;
7. ricorda che la crescita, in periodi di crisi, dell'economia sommersa e delle attività non dichiarate rappresenta un serio fattore di distorsione della concorrenza; chiede alle autorità competenti degli Stati membri di adottare le misure necessarie per lottare contro questo fenomeno;
8. chiede un nuovo approccio per una politica industriale sostenibile, come riconosciuto dalla strategia UE 2020, e sottolinea la necessità che la Commissione elabori, di concerto con il Parlamento e il Consiglio e consultando periodicamente le industrie stesse, una strategia industriale integrata conforme alle disposizioni previste dalla strategia di miglioramento della regolamentazione;
9. ricorda che le autorità pubbliche regionali e locali contribuiscono attivamente a sostenere le industrie, sia mediante sovvenzioni alle imprese innovative che mediante programmi di formazione e di perfezionamento professionale per i lavoratori; constata che i fondi strutturali possono concorrere al finanziamento di tali azioni e ritiene che il loro ruolo nella politica industriale a livello regionale e locale dovrebbe essere ulteriormente rafforzato per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della strategia UE 2020;
10. si preoccupa del modesto tasso di utilizzo dei fondi strutturali da parte delle imprese a fini di finanziamento di progetti innovativi; ritiene che le autorità di gestione dovrebbero adoperarsi per far conoscere meglio alle imprese i programmi operativi e fornire loro l'aiuto necessario a lanciare i loro progetti;
11. rileva che il rafforzamento di un dialogo costruttivo con i soggetti interessati è un elemento chiave per l'applicazione di buone prassi presso le industrie europee e per una migliore valutazione e anticipazione comune degli sviluppi da attendersi, sulla base di un approccio regionale;

12. riconosce che la ricerca e l'innovazione costituiscono un'esigenza condivisa dall'intero comparto industriale e ritiene che i diversi strumenti di coesione, ricerca e innovazione di cui dispone l'UE dovrebbero essere applicati in maniera integrata onde garantirne l'efficacia; sottolinea pertanto la necessità di ricercare sinergie tra tali strumenti;
13. sottolinea la necessità di assistere le PMI che svolgono attività innovative mediante politiche ed azioni coordinate a livello nazionale ed europeo, in stretta aderenza ai requisiti di sviluppo degli attori industriali ed economici, ai fini una più ampia applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione per valorizzare il potenziale competitivo dell'industria dell'Unione;
14. sottolinea la pertinenza del livello regionale nell'affrontare le tematiche della ricerca e dell'innovazione derivante dalla vicinanza di attori quali università, organizzazioni pubbliche di ricerca, PMI e industrie che promuovono partenariati per il trasferimento delle conoscenze e lo scambio di buone pratiche fra regioni; invita a tal riguardo la Commissione a realizzare investimenti nei poli e nelle reti di innovazione, inclusi quelli di piccole e medie dimensioni, mediante il completo coinvolgimento delle parti interessate e il rafforzamento della cooperazione con la Banca europea per gli investimenti e nel quadro di una task force permanente sulla politica industriale;
15. invita pertanto ad adoperarsi congiuntamente per utilizzare e arricchire le competenze scientifiche e tecnologiche disponibili nelle regioni, segnatamente nel settore delle tecnologie abilitanti fondamentali, e ad attribuire maggiore importanza alla politica dei poli;
16. sottolinea che le strutture regionali apportano un importante contributo al rafforzamento dell'industria europea; ritiene pertanto che i poli e le reti di innovazione dovrebbero ricevere un sostegno più efficace, segnatamente nel settore delle tecnologie abilitanti fondamentali, così da favorire, in maniera coordinata, il trasferimento di conoscenze, la ricerca, il miglioramento delle competenze e lo sviluppo delle infrastrutture;
17. precisa che l'acuirsi delle disparità regionali sul piano del potenziale di ricerca e sviluppo rappresenta una sfida che deve essere affrontata non soltanto nel quadro della politica di coesione, ma anche attraverso la politica di ricerca e innovazione; chiede, a tal riguardo, oltre al finanziamento della ricerca, la riassegnazione dei fondi all'interno dei medesimi programmi operativi per sostenere l'innovazione e agevolare l'utilizzo della ricerca in soluzioni commercializzate per la società;
18. sottolinea che la progressiva diffusione di idonee infrastrutture digitali e di tecnologie innovative rappresenta un elemento strategico per incrementare la competitività delle regioni e delle industrie dell'UE; ritiene che il settore delle TIC rivesta un ruolo chiave nell'aumento della produttività di altri settori industriali; reputa che le moderne infrastrutture di comunicazione ad elevata capacità di trasmissione andrebbero installate essenzialmente nelle regioni poco servite e che ciò potrebbe contribuire a instaurare un clima favorevole agli investimenti pubblici e privati e, fattore importante, ad incrementare lo standard di alfabetizzazione digitale delle imprese;
19. sottolinea l'importanza di un piano di efficienza delle risorse bilanciato e sostenibile affiancato da iniziative volte creare nell'UE un mercato dell'energia integrato e

liberalizzato, quali strumenti per trainare le industrie dell'UE verso una strategia industriale competitiva; sottolinea che l'Unione dovrebbe considerare detti elementi come una sfida e, conseguentemente, dovrebbe tentare di sviluppare una politica regionale in materia di innovazione basata sulle potenzialità oggettive di ciascuna regione, segnatamente nell'ambito di una politica industriale sostenibile; sottolinea che le norme ambientali relative alle materie prime e sussidiarie e alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e dei trasporti dovrebbero condurre a un rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale anziché aumentare la distanza fra regioni centrali e periferiche, tenendo in particolare considerazione le regioni ultraperiferiche, le isole e le loro esigenze; chiede pertanto che in dette regioni venga condotta una politica industriale capace di promuovere i settori che presentano maggiori potenzialità, come il turismo, le energie rinnovabili e le attività di ricerca e innovazione legate al settore marittimo e a quello agricolo;

20. insiste sul fatto che il contesto generale delle imprese è in costante evoluzione e ritiene pertanto che siano necessari idonei investimenti per sviluppare e adeguare le infrastrutture e i servizi nei settori dei trasporti, della comunicazione e dell'energia per poter raccogliere le sfide attuali e future;
21. rileva che una strategia integrata per le industrie dell'Unione dovrebbe essere incentrata sul superamento della penuria di competenze; sottolinea a tale proposito che occorrono iniziative coordinate intese a migliorare la diffusione delle informazioni e l'insegnamento delle materie di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica a tutti i livelli, promuovendo nel contempo ulteriori qualifiche coordinate e mirate; sottolinea la necessità di un approccio globale preposto a migliorare le competenze professionali nei settori delle energie rinnovabili, dei processi industriali non inquinanti e dei trasporti; invita gli Stati membri a inserire nei programmi accademici universitari e d'istruzione superiore qualifiche professionali destinate all'imprenditoria; sottolinea che il Fondo sociale europeo deve adeguarsi ai bisogni evolutivi del settore industriale;
22. sottolinea che gli Stati membri possono conseguire più agevolmente uno sviluppo sostenibile ed equo del settore industriale tramite il principio di reciprocità delle politiche commerciali; rileva che le strutture di rete e i poli competitivi regionali non dovrebbero subire gli effetti negativi della disparità di norme e disposizioni commerciali che incidono particolarmente sulle PMI;
23. sottolinea le differenze tra le regioni in materia di sviluppo industriale e chiede che siano pienamente integrate nella nuova politica industriale sostenibile; invita inoltre la Commissione ad adottare un approccio basato su una governance integrata multilivello e ribadisce la necessità di tenere conto delle diverse circostanze sociali ed economiche presenti nelle diverse regioni europee così come pure delle differenze in termini di capacità creativa e innovativa e di spirito imprenditoriale;
24. sottolinea l'importanza del settore turistico nell'Unione europea, prima destinazione turistica al mondo, e in alcune regioni in cui il turismo costituisce il principale pilastro dell'attività economica; sostiene la strategia della Commissione volta a migliorare la competitività del settore turistico mediante misure relative alla qualità, alla sostenibilità e al potenziamento dell'immagine dell'Europa come destinazione turistica;

25. sottolinea che una governance ben organizzata e multilivello è essenziale ai fini di una politica industriale europea efficace nell'era della globalizzazione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	30.11.2010
Esito della votazione finale	+ : 40 - : 1 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Sophie Auconie, Jean-Paul Besset, Victor Boștinăru, Zuzana Brzobohatá, Alain Cadec, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Juozas Imbrasas, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Evgeni Kirilov, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Ramona Nicole Mănescu, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Tomasz Piotr Poręba, Monika Smolková, Georgios Stavrakakis, Csanád Szegedi, Nuno Teixeira, Michail Tremopoulos, Viktor Uspaskich, Lambert van Nistelrooij, Hermann Winkler, Joachim Zeller, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vasilica Viorica Dăncilă, Jens Geier, Andrey Kovatchev, Elisabeth Schroedter, Dimitar Stoyanov, László Surján, Derek Vaughan, Sabine Verheyen